Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 22 Aprile** — **Numero 95**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Regio decreto in data 27 giugno 1869, n. MMCLXXIX;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Padova, in data 15 aprile 1898;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Padova è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali che, nel distretto camerale, esercitano una industria ed un commercio compresi fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile di categoria B e C, esclusi i seguenti gruppi:

a) L'intero gruppo II della categoria B.

b) La specie 4 e 5 del gruppo III, categoria B, e la specie 7 dello stesso gruppo, in quanto l'esercizio non costituisca una speculazione industriale.

c) La specie 2 del gruppo V, categoria B, in quanto l'esercizio non costituisca una professione abituale e la specie 6 dello stesso gruppo V, in quanto per questa si tratti esclusivamente di esercizi di rivendita di generi di privativa.

d) Le case di salute comprese nella specie 1 del gruppo VI, categoria B.

e) Le specie 1 e 3 del gruppo VIII, categoria B.

f) La specie 3 del gruppo XVIII, categoria B, in quanto non si tratti di appalto.

g) I gruppi XX, XXI, XXII, XXIII, XIV, XXV, XXVII, XXVIII e XXIX della categoria C.

Art. 2.

La tassa verrà ripartita fra i contribuenti a seconda dell'importanza dei loro redditi, quali risultano esclusivamente dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, categorie B e C (gruppo XXVI), tenuto conto delle detrazioni stabilite dall'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi di categoria B inferiori alle imponibili L. 266,70 e quelli di categoria C inferiori alle imponibili L. 288,05.

Art. 4.

L'aliquota della tassa camerale da imporsi a ciascun contribuente non potrà oltrepassare il limite massimo di lire una per ogni cento lire di reddito tassato a ruolo.

Nei limiti sopraindicati ed in base al fabbisogno annuale, risultante dal bilancio camerale, la Camera sottoporrà ogni anno all'approvazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 5.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dall'unito Regolamento visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 6

Il Regio decreto 27 giugno 1869, n. MMCLXXIX, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1899.

UMBERTO.

A. FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per l'applicazione e per la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di Commercio ed Arti di Padova.

Art. 1.

Agli effetti dell'applicazione della tassa camerale si presumono esercenti industrie e commerci tutti i contribuenti inscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile che esercitano una delle industrie o dei commerci indicati nella seguente tabella, tenuto conto per i gruppi III, V, VI, VIII e XVIII delle esclusioni portate dall'articolo 1 del Regio decreto che approva il presente Regolamento.

REDDITI DI CATEGORIA *B*

GRUPPO I. — Prodotti tessili - Cuoi e pellami.

Specie:

1. Commercio e manifattura della seta.
2. Commercio e manifattura della lana.
3. Commercio e manifattura del cotone.
4. Commercio e manifattura del lino, canapa e altri prodotti tessili
5. Manipolazione e commercio di cuoi e pellami, greggi e confezionati.

GRUPPO III. — Commercio e manipolazione di prodotti naturali.

Specie:

1. Commercio di cereali, granaglie e farine.
2. Commercio di foraggi, erbaggi, legumi, frutta, piante, sementi e fiori.
3. Commercio di bestiame - concimi naturali o artificiali - strami - negozianti di cavalli - monte - stalloni.
4. Commercio e prima lavorazione della paglia per usi varî industriali.
5. Acque d'irrigazione e per forza motrice.
6. Mulini da cereali.
7. Esercizio di frantoi o torchi da olii, torchi da vino, pile e brillatoi per il riso, mietitrici, trebbiatrici, falciatrici e simili macchine per la raccolta o prima manipolazione dei prodotti.
8. Fabbrica e commercio in grosso di vini e aceti.
9. Fabbrica e commercio in grosso di birra.
10. Fabbrica e commercio in grosso di liquori, acque gazzose e spiriti.
11. Commercio e fabbrica in grosso di ghiaccio, neve e bevande in genere escluse le medicinali.
12. Fabbrica e commercio in grande di latte - burro e cacio - caseifici.
13. Fabbrica e commercio in grosso di salumi.
14. Fabbrica e commercio in grosso di olii per uso alimentare.

GRUPPO IV. — Nutrimento.

Specie:

1. Esercizî di macelli - botteghe da macellaio.
2. Pizzicagnoli.
3. Pollaioli, pescivendoli, erbivendoli.
4. Paste, pane, forni.
5. Pasticcerie, dolci, confetti.
6. Botteghe di vendite miste con prevalenza di generi di nutrimento.

GRUPPO V. — Esercizî varî.

Specie:

1. Alberghi - locande - stallaggi.
2. Appartamenti e camere mobiliate, con o senza pensione - nolo di mobilie.
3. Trattorie e ristoratori.
4. Caffè, birrerie, bottiglierie, sale da bigliardo.
5. Liquoristi, vinai, osterie, bettole, acquaioli, cantine.
6. Rivendita e spacci di generi di privative. - Esercizî misti con prevalenza di una o più specie di questo gruppo.

GRUPPO VI. — Materie medicinali e affini.

Specie:

1. Bagni - case di salute - stabilimenti sanitarî, termali, idroterapici - sostanze e bevande medicinali.
2. Farmacisti - laboratorî farmaceutici - semplicisti - venditori di sanguisughe.
3. Droghieri - vendite di generi misti con prevalenza di quelli di drogheria e farmacia.

GRUPPO VII. — Prodotti chimici; loro applicazione industriale - Zuccheri e coloniali.

Specie:

1. Fabbricazione, manipolazione e commercio di candele, petrolio, olio per usi industriali, saponi, sego, cera e grassi diversi.
2. Fabbricazione, manipolazione e commercio di colori, vernici, prodotti vegetali e materie tintorie, odorose - profumerie, amido, cipria, colla, resina, pece, fiammiferi, polveri piriche, e prodotti chimici in genere.
3. Tintorie e lavanderie in genere - manganatori - gualchiere - folloni per stoffe - stampatori in stoffe, in quanto non costituiscano un ramo di stabilimenti manifatturieri per la lana, il cotone o la seta.
4. Fabbriche di zucchero.

5. Raffinerie di zuccheri.
6. Fabbrica e commercio all'ingrosso di generi coloniali.

GRUPPO VIII. — Educazione - Arti belle.

Specie:
1. Istituti di educazione - proprietari di scuole ordinarie e speciali - gabinetti di lettura - sale di scrittura - biblioteche circolanti.
2. Commercio di oggetti d'arte, di antichità, statue, quadri, lavori in alabastro, bronzi lavorati - lavori in lava e tartaruga, galvanoplastica - esposizioni artistiche.
3. Giornalismo, in quanto il reddito è prodotto dal capitale e dall'opera personale riuniti.
4. Compagnie drammatiche - compagnie teatrali in genere - agenzie teatrali - imprese di spettacoli pubblici.

GRUPPO IX. — Vestiario.

Specie:
1. Negozi di seterie, lanerie, cotonerie, telerie, biancherie, passamanterie, maglierie, nastri, guanti e cravatte, frangie e mercerie in genere.
2. Generi di mode, corredi, merletti, trine, tulli, ricami, fiori e penne artificiali, pelliccerie-modiste.
3. Abiti da uomo e da donna - sartorie - negozianti sarti - sarte - sartorie teatrali.
4. Fabbriche e negozi di cappelli e berretti, anche di paglia.
5. Fabbrica e negozi di calzoleria d'ogni specie.
6. Lavori in tessuti d'oro ed argento - arredi sacri (non di metallo).
7. Negozi uniti con prevalenza di generi per vestiario.

GRUPPO X. — Industrie varie minute e commercio dei relativi prodotti.

Specie:
1. Chincaglierie, minuterie, oggetti di lusso, giocattoli, maschere, lavori in cartonaggio, in pelle, schiuma, lavori in ambra, avorio, ebano, scaglia, corno, gomma elastica.
2. Ombrelli, ventagli, mazze e fruste - spazzole, spugne, pettini - capelli, crini - negozi di parrucchiere.
3. Negozi misti di generi delle precedenti specie e con prevalenza dei generi stessi.

GRUPPO XI. — Industrie artistiche e meccaniche, e commercio dei relativi prodotti.

Specie:
1. Gioiellerie - argenterie - metallo bianco - oreficerie - orologerie - filigrana - coralli - mosaici - doratori, inargentatori, incisori, cesellatori, battiloro, smaltatori, ecc., in quanto vi sia un esercizio misto di capitale e di opera personale.
2. Fabbrica e commercio di strumenti di precisione, ottici, fisici, di matematica, chirurgia, musicali.
3. Armi da fuoco, da taglio.
4. Macchine agrarie e industriali.

GRUPPO XII. — Fabbrica e commercio di oggetti in legno e in ferro.

Specie:
1. Botteghe da ferrarecce - fabbriferrai, ramai, peltrai, bronzisti, chiodaioli, calderai, maniscalchi, ottonai, stagnai, fontanieri - trombai, fumisti, in quanto l'esercizio sia misto di capitale e opera dell'uomo - stufe, caloriferi - vendita al minuto di carbone.
2. Fabbrica e commercio di mobili in ferro, in legno, parquets, casse, cornici - falegnami, bottai, tornitori, mastellai, stacciai, stipettai, seggiolai, canestrai, crivellai, scopettai, in quanto vi sia un esercizio misto di opera e di capitale.
3. Tappeti, tappezzerie, campanelli - bigliardi - stuoie - pagliericci graticci - tende alla persiana - oggetti di selleria - articoli da viaggio - tele incerate - materassi - apparatori di chiese - apparati funebri e per spettacoli pubblici - attrezzisti teatrali - inverniciatori e imbiancatori di stanze.

GRUPPO XIII. — Metalli e Minerali.

Specie:
1. Cave di pietre e marmi, calce, ecc. - miniere di metalli.
2. Torbiere.
3. Saline.
4. Solfare.

GRUPPO XIV. — Materiale da costruzioni - Vetrerie.

Specie:
1. Lavorazione e vendita di pietre e marmi da costruzioni; gessi, calce, cemento, asfalto, mattoni, tegole, ghiaia e tufi, terra da modello, alabastri greggi, coti, lavagne, pietre litografiche, fornaci da laterizî e segherie di marmi.
2. Fonderie, forni fusori per metalli, fucine, laminatoi, magli e magone - commercio in grosso di prodotti e manufatti metallurgici.
3. Lavorazione, vendita e commercio in grosso di legname da costruzione, legname per usi industriali diversi, legna da ardere, carboni d'ogni genere.
4. Fabbrica e commercio di porcellane, maioliche, cristalli, stoviglie, vetri, specchi, conterie - fonderie di vetri.

GRUPPO XV. — Trasporti - Commercio marittimo.

Specie:
1. Esercizio di ferrovie a vapore e a cavalli.
2. Vetture pubbliche, omnibus, diligenze - noli di carichi non marittimi, spedizionieri, magazzinieri e commissionarî in genere, che non lo sieno esclusivamente per uno dei rami speciali di industria o commercio di altre classi, e in quanto costituiscano un esercizio di opera e capitale.
3. Armatori, proprietarî di bastimento - commercio marittimo, navigazione, trasporti sui laghi o fiumi - grandi costruzioni navali.
4. Industrie varie marinaresche - pesca, tonnare, salagione del pesce.
5. Fabbrica e vendita dei mezzi di trasporto, escluse la costruzione delle strade ferrate o ordinarie, e le grandi costruzioni navali.

GRUPPO XVI. — Carta e stampa.

Specie:
1. Cartiere.
2. Fabbrica e commercio in grosso di tappezzerie di carta, di carte da giuoco - cartolerie, oggetti di cancelleria, legatorie di libri.
3. Tipografie, commercio librario - editori di libri, di musica.
4. Fotografie, litografie, incisioni, oleografie - stabilimenti di fotografie, litografie.

GRUPPO XVII. — Credito - Affari varî.

Specie:
1. Banchieri, banche e banchi.
2. Scontisti, cambisti, cambiamoneta, negozianti in valori pubblici e beni stabili - piccoli prestiti in generi e in denaro, a brevi scadenze.
3. Agenzie d'affari, di pegni, di prestiti, di pubblicità, aste pubbliche e private, rigattieri.
4. Imprese di assicurazioni marittime e terrestri.

GRUPPO XVIII. — Imprese - Appalti.

Specie:
1. Accollatarî, cottimisti, appaltatori di costruzioni di case, ferrovie, strade ordinarie, ponti - capimastri - muratori.

2. Appalti di manutenzioni, servizi pubblici, somministrazioni e provviste - illuminazione pubblica - gazometri e fabbriche di gaz - apparecchi di illuminazione.

3. Esattori comunali e ricevitori provinciali delle imposte dirette.

4. Appaltatori di dazi e pedaggi.

GRUPPO XIX.

Specie:

1. Industrie, commerci e manifatture diverse che non possono entrare per affinità in uno dei gruppi precedenti:

REDDITI DI CATEGORIA C

—

GRUPPO XXVI — Professioni intermediarie.

Specie:

1. Agenti di cambio, mediatori, sensali, spedizionieri, commissionari in quanto costituiscono soltanto una professione.

2. Agenti di affari - agenti teatrali - viaggiatori di case di commercio e simili, in quanto i redditi di chi esercita le professioni di questo gruppo debbano essere tassati direttamente in testa al professionista.

Art. 2.

Entro il mese di gennaio di ciascun anno la Camera di Commercio si rivolgerà alle Agenzie delle imposte dirette per avere - contro il corrispettivo massimo di L. 2, per ogni 10 articoli di ruolo - l'elenco dei redditi commerciali ed industriali di cat. *B* e *C* - inscritti nei ruoli principali per l'anno in corso.

Art. 3.

Entro il mese di febbraio la Camera delibererà l'aliquota da imporsi per ottenere dalla tassa camerale la somma inscritta nel bilancio debitamente approvato.

Art. 4.

La deliberazione di cui al precedente articolo sarà immediatamente trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, perchè provveda alla sua approvazione entro la prima quindicina del mese di marzo.

Art. 5.

Approvata dal Ministero l'aliquota percentuale, la Camera compilerà i ruoli delle tasse in base all'aliquota approvata. Tali ruoli dovranno contenere:

1° il numero d'ordine:

2° il numero del corrispondente articolo dei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile;

3° il cognome e nome o ditta del contribuente;

4° la qualità e il luogo dell'esercizio;

5° il reddito imponibile tassato a ruolo;

6° la somma di tassa annua da pagarsi;

7° Le eventuali osservazioni.

Art. 6.

Così compilati i ruoli saranno trasmessi al Prefetto della Provincia per la loro approvazione e quindi spediti ai rispettivi Comuni per essere pubblicati per dieci giorni consecutivi.

Tale pubblicazione dovrà essere fatta non più tardi del giorno 10 maggio mediante manifesto affisso al pubblico, col quale si inviteranno i contribuenti a prendere visione dei ruoli della tassa camerale, nell'Ufficio comunale per i Comuni del Distretto e nell'Ufficio della Camera di commercio per la città di Padova. La pubblicazione dei ruoli costituisce i contribuenti legalmente tenuti al pagamento della tassa.

Art. 7.

I ruoli esecutivi saranno rimessi agli esattori delle imposte dirette, i quali ne cureranno la riscossione in due rate al 10 giugno ed al 10 dicembre.

Art. 8.

L'esattore dovrà trasmettere a ciascun contribuente una cartella nella quale saranno indicati il numero del rispettivo articolo di ruolo della tassa camerale, l'ammontare annuale della tassa da pagarsi e quello di ciascuna rata.

Art. 9.

I contribuenti possono presentare reclamo in carta bollata a termini di legge, alla Camera di Commercio, non più tardi del quindicesimo giorno dalla data della pubblicazione dei ruoli.

I reclami presentati dopo tale termine non saranno ricevuti.

Art. 10.

Le decisioni della Camera sui reclami saranno notificate ai reclamanti nel termine di giorni dieci dalla loro data.

Art. 11.

Il reclamo in corso non sospende il pagamento della tassa camerale, qualora non potesse essere risoluto prima dell'epoca della riscossione della tassa.

In tali casi, ove il reclamo venga accolto favorevolmente, si farà luogo al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 12.

Resta però sempre in facoltà dei contribuenti, senza che perciò abbia da sospendersi l'esazione dei ruoli, di ricorrere al Tribunale contro la formazione dei ruoli e per la percezione dei diritti non dovuti, ai termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Se i ricorsi vengono risoluti favorevolmente, si farà luogo dalla Camera al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 13.

Entro il mese di dicembre di ogni anno la Camera formerà i ruoli suppletivi con le stesse norme stabilite per la formazione dei ruoli principali, comprendendovi esclusivamente i redditi iscritti nei ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 14.

Ai redditi compresi nei ruoli suppletivi si applicherà la stessa aliquota percentuale applicata ai redditi compresi nei ruoli principali dello stesso anno.

Art. 15.

Per l'approvazione, pubblicazione ed esazione dei ruoli suppletivi, si osserveranno le stesse norme e gli stessi termini che sono stabiliti per i ruoli principali.

Art. 16.

La tassa portata dai ruoli suppletivi è esatta in una sola scadenza al 10 giugno dell'anno successivo alla loro compilazione.

Art. 17.

Gli esattori dovranno versare alla Camera, entro giorni dodici da quello fissato per le scadenze del pagamento della tassa, l'ammontare complessivo della rata scaduta, dedotte le partite per le quali venne in tutto od in parte ammesso lo sgravio.

Art. 18.

Per le quote inesigibili per causa di insolvenza o d'irreperibilità e per le partite delle quali venne ammesso lo sgravio dopo la riscossione della tassa, gli esattori potranno ottenere il rimborso, producendo la relativa domanda corredata degli atti giustificativi quali sono prescritti dal titolo 6°, capitolo n. 1, del Regolamento sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con Regio decreto del 23 giugno 1897, n. 237.

Art. 19.

L'aggio a favore degli esattori per la riscossione della tassa camerale sarà corrisposto nella stessa misura di quello stabilito per le imposte erariali, salvo patti in contrario, i quali però dovranno essere approvati dal Prefetto della Provincia, prima di diventare esecutivi.

Pel pagamento dell'aggio agli esattori, saranno seguite le norme dettate per le sovraimposte comunali-provinciali dal titolo VI, capitolo n. 2, del Regolamento per la riscossione delle imposte erariali.

Art. 20.

Per tutto ciò che non è previsto dal presente Regolamento,

si avrà riguardo alle leggi, regolamenti e capitoli normali vigenti per la riscossione delle imposte erariali, in quanto siano applicabili alla tassa camerale.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 aprile 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Castronuovo (Palermo)*

SIRE!

Una inchiesta eseguita nell'Amministrazione comunale di Castronuovo, in provincia di Palermo, ha constato che quella civica Azienda trovasi in condizioni deplorevolissime.

L'esercizio 1898 presenta un forte disavanzo; parecchi creditori, fra cui impiegati e salariati comunali, non sono soddisfatti dei loro averi; somme non proporzionate alle entrate del Comune furono spese in opere di lusso, senza osservare le formalità di legge; pagamenti rilevanti furono eseguiti su fondi che nel bilancio erano semplicemente figurativi; indennità di trasferta, senza regolari liquidazioni e deliberazioni, vennero corrisposte ad amministratori.

I servizi pubblici più importanti, come la manutenzione e la nettezza delle vie, l'igiene, la illuminazione, sono lasciati in abbandono.

Aggiungasi che sette consiglieri, per non dividere con gli altri componenti del Consiglio la responsabilità delle rilevate irregolarità, hanno rassegnate le loro dimissioni.

È quindi evidente la imprescindibile necessità di un provvedimento radicale, qual'è quello dello scioglimento del Consiglio Comunale, e dell'invio di un Commissario straordinario, il quale possa eliminare gli abusi accertati e riordinare la civica azienda in conformità di legge.

A tale intento provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castronuovo, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Girolamo Buscemi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Groscavallo, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 aprile 1899.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 880072 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2835 annue, al nome di Rosso Tornabene Giovanni, Antonino, Giuseppe ed Agatino fu Domenico, Rosso Paternò Castello Domenica di Giovanni, Rosso Paternò Castello Giuseppa fu Domenico vedova Carpinello, Rosso Sammartino Teresa o Francesca fu Domenico, la prima moglie di Gesira Agatino e la seconda moglie di Vigo Samperi Salvatore, Rosso Tedeschi Giovanni e Agatino fu Antonino, Rosso Abatelli Domenico, Ignazio, Giovanni e Marianna fu Ignazio, vedova quest'ultima di Giuseppe Comitini, Provenzale Rosso *Casimiro, Enrico* e *Gabriele* fu Nicolò e Provenzale Rosso *Anna, Maria, Angela* e *Maria Rosa* fu Nicolò, le prime tre nubili e la quarta moglie di Michele Stazzone, eredi indivisi di Damiano Rosso, rappresentati da Giovanni Rosso Tornabene Principe di Cerami, domiciliati in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosso Tornabene Giovanni, Antonino, Giuseppe ed Agatino fu Domenico, Rosso Paternò Castello Domenico di Giovanni etc. etc. (come sopra, fino a) Provenzale Rosso *Casimira, Enrico-Gabriele, Anna-Maria, Angela* e *Maria-Rosa* fu Niccolò, le prime tre nubili e la quarta moglie etc. etc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 22 aprile, a lire 107,67.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

21 aprile 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,08 1/2	100,08 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,37 7/8	110,25 3/8
	4 % *netto*	101,70 1/2	99,70 1/2
	3 % *lordo*	63,00	61,80

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo sulle recenti elezioni in Spagna, il *Journal des Débats* dice tra altro:

« Il partito liberale ha subito uno scacco che può dirsi quasi un disastro. E doveva attenderselo giacchè fu al potere durante la guerra che ebbe un termine così disgraziato, mentre l'opinione pubblica non è in grado di discernere le responsabilità. Sono eletti 86 liberali propriamente detti, del gruppo Sagasta. I partigiani di Gamazo hanno trenta seggi, ma siccome, nella campagna elettorale, essi sono stati appoggiati dal Governo, non si sa ancora quale sarà la loro linea di condotta. Ad ogni modo, supponendo pure che si uniscano agli 86 liberali, gli oppositori del partito liberale non sarebbero che 116. Aggiungendovi 15 repubblicani ed i 4 carlisti si avrebbero, per l'opposizione intera, 135 deputati, che sarebbero facilmente tenuti in iscacco dai 260, circa, conservatori eletti.

« Però il sig. Silvela dovrà procedere, se vuole mantenersi al potere, con molta prudenza, giacchè il partito sul quale si appoggia, manca di omogeneità. Troppo clericale o troppo regionalista, esso si alienerebbe il duca di Tetuan; troppo conciliante verso il gruppo di Tetuan, diverrebbe sospetto ai clericali. Avrà quindi bisogno di molta diplomazia per contentar tutti.

« D'altra parte, esso non dovrà disdegnare l'opposizione, però che tutti i suoi capi più autorevoli sono stati rieletti. Inoltre i successi dei repubblicani, in un certo numero di città importanti, sono un indizio che la causa che essi difendono non è così compromessa come quella dei carlisti, che escono meschinamente dalla lotta con quattro soli seggi.

« È dunque un'opera di conciliazione come pure di riparazione che deve intraprendere oramai il sig. Silvela; di conciliazione, non solo nel suo proprio partito, ma nell'assieme del parlamento e della nazione; di riparazione, tanto politicamente che economicamente.

Nessuno ha ancora disperato della Spagna; e, date le lodevoli intenzioni che ha manifestate, il primo Ministro attuale può essere l'uomo della situazione, se sa evitare certi errori che potrebbero perdere non soltanto il suo partito ma il suo stesso paese ».

***

I giornali americani pubblicano un dispaccio del generale Otis al Governo di Washington, nel quale è detto:

« I filippini appartenenti alle classi ricche sono stanchi della guerra e desiderano la pace. Il nemico si ripromette molto dal ritorno dei nostri volontari agli Stati-Uniti. Il suo esercito è demoralizzato, ma continuerà probabilmente la guerra di guerriglie, saccheggiando ed incendiando i paesi che occupa. Il morale e la salute delle truppe sono eccellenti. La partenza dei volontari incomincierà verso il 5 di maggio. Le notizie dalle isole Visayas continuano ad essere incoraggianti. I proventi delle dogane aumentano ».

In seguito a questo dispaccio, il Presidente Mac-Kinley, dopo aver conferito coi Segretari di Stato per la Guerra e per la Marina, ha deciso di non arruolare più dei volontari, ma di sostituire a quelli che sono attualmente a Manilla e non vogliono arruolarsi di nuovo, dei soldati regolari. Tutti i volontari avranno abbandonate le Filippine entro il mese di luglio e l'esercito regolare conterà allora 30 mila uomini.

***

Secondo i telegrammi che ricevono da Washington i giornali inglesi, il Segretario di Stato per la Guerra, sig. Alger, vorrebbe che il generale Otis esigesse la capitolazione incondizionata degli insorti, ma il Presidente Mac-Kinley ed il Segretario di Stato, sig. Hay, desidererebbero che la Commissione civile per le Filippine tentasse di intavolare dei negoziati con Aguinaldo, mercè l'intervento del Comitato dei ventidue filippini di Manilla che si è costituito a questo fine.

Si afferma, secondo gli stessi telegrammi, che il Governo americano sarebbe disposto ad offrire ai capi degli insorti tre milioni di dollari per la liberazione dei prigionieri americani e per il ristabilimento della pace.

***

Quaranta Società americane di Chicago si sono riunite in Associazione permanente allo scopo di fare opposizione ad una alleanza anglo-americana e di stringere maggiormente i vincoli tra gli Stati-Uniti e la Germania.

Lo stesso movimento si manifesta a New-York, a Kansas City ed in parecchie altre città dell'Unione, ove i tedeschi sono numerosi.

Il viaggio delle LL. MM. in Sardegna

21 Aprile.

Le LL. MM., scese alla stazione di Fraigas, proseguirono in vettura per Ozieri, accompagnate da una brillante scorta d'onore di 400 cavalieri.

Ad Ozieri, ove giunsero alle ore 11,20, erano ricevute dal generale Rogier, dal Vescovo, da tutte le Autorità, e da numerose rappresentanze dei Comuni del Circondario, salutate ed acclamate festosamente

da enorme folla. Percorsa la via Nazionale fra due fitte ale di popolo plaudente e sotto una pioggia di fiori gettati dai balconi, e dopo una breve sosta al Municipio, i Sovrani ripartirono per Tempio-Pausania, ove arrivarono alle ore 15,46, ricevuti dal Sindaco, colla Giunta, dal Vescovo Contini, col Clero, dalle Autorità, da molte signore, dalle rappresentanze delle Associazioni locali, di Calangianus, Luras e Nuchis, con trenta bandiere e musiche, dagli allievi delle Scuole, che sventolavano piccole bandiere, e da enorme popolo plaudente.

Le signore presentarono un mazzo di fiori alla Regina.

Le LL. MM. si recarono, tra fragorosi applausi, al Municipio, ove ricevettero il Consiglio comunale, le autorità e le rappresentanze.

La piazza e le vie erano vagamente decorate.

Tempio, 21.

Durante il ricevimento al Municipio, l'immensa folla, che gremiva la piazza Gallura, fece una continua ovazione alle LL. MM., che si affacciarono al balcone a ringraziare.

Indi i Sovrani si recarono, a piedi, al Duomo, ricevuti dal Vescovo col Clero.

Le LL. MM. ripartiranno, alle ore 17, pel Golfo degli Aranci.

Golfo degli Aranci, 21.

Il treno Reale giunse alle ore 20,30. Al loro arrivo, il Re e la Regina furono vivamente acclamati da grande folla.

Le LL. MM. si recarono, sopra una lancia, a bordo del *Savoia.*

Le navi delle squadre italiana ed inglese erano splendidamente illuminate.

Domani, alle 9,30, i Sovrani passeranno in rivista le navi delle squadre italiana ed inglese, disposte su quattro linee.

Golfo degli Aranci, 22.

Il *yacht* reale *Savoia* alza la bandiera alle ore 8.

Tosto tutte le altre navi delle due squadre italiana ed inglese alzano la gran gala, e le loro artiglierie incominciano le salve per salutare le LL. MM.

Frattanto tutti gli equipaggi sono schierati sopra coperta e gridano: *Urrà!*

Lo spettacolo che presentano le due squadre è imponente.

La giornata è splendita; il mare è tranquillissimo.

— È giunto il R. avviso *Rapido*, proveniente dalla Maddalena, con a bordo il Ministro della Marina, on. ammiraglio Palumbo, che si recò subito a bordo del *Savoia* per ossequiare le LL. MM. e passò quindi sul *Majestic* per far visita al comandante della squadra inglese, ammiraglio sir Harry H. Rawson.

— Nei giorni scorsi gli ufficiali delle due squadre italiana ed inglese si scambiarono *lunchs*, nei quali regnò grande cordialità.

— S. M. il Re ha passato in rivista, a bordo del *yacht Savoia*, la squadra italiana ed inglese alle ore 10,45.

A bordo del *Savoia*, colle LL. MM. il Re e la Regina, erano il Presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, e gli onorevoli Ministri, ammiraglio Palumbo e Lacava.

Il *Savoia* passò prima innanzi la linea formata dalle navi italiane, i cui equipaggi disposti in catena lo salutarono al grido di: *Viva il Re*! mentre le musiche di bordo suonavano la Marcia Reale.

Passando innanzi alla nave ammiraglia inglese, *Majestic*, la musica del *Savoia* intuonò l'Inno inglese mentre gli equipaggi delle navi inglesi salutavano con triplice *urrà* e le musiche di bordo suonavano la Marcia Reale italiana.

Lo spettacolo era veramente grandioso.

La rivista terminò alle ore 11,30, e le LL. MM., coi Ministri, colle loro Case civili e militare, salirono a bordo del *Majestic*, ove ebbe luogo un *lunch* in onore dei Sovrani.

— L'Ambasciatore inglese, lord Ph. Currie, si è recato stamane a bordo del *Savoia*, accolto al suono dell'Inno inglese, a presentare alle LL. MM. il saluto della Regina d'Inghilterra.

Quindi il comandante della squadra del canale, Rawson, col contrammiraglio in sottordine si recò pure ad ossequiare le LL. MM.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il Ministro della Pubblica Istruzione a Venezia. — L'*Agenzia Stefani* annunzia che ieri è giunto a Venezia S. E. il Ministro Baccelli, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco colla Giunta, dal Segretario generale dell'Esposizione, prof. Fradeletto, da parecchi deputati e dalle altre Autorità.

Il Ministro della Marina. — Un dispaccio da Maddalena, 22, dell'*Agenzia Stefani* reca:

È partito il Regio avviso *Rapido* per il Golfo degli Aranci con a bordo l'on. Ministro Palumbo.

La Marina Italiana in Belgio. — L'*Agenzia Stefani* ha da Anversa, 21.

Il Consiglio comunale ha dato, al Municipio, un banchetto di 110 coperti in onore degli Ufficiali della R. nave italiana *Liguria*. La sala dei matrimoni, dove ebbe luogo il banchetto, era ornata da cinque splendidi quadri del pittore Victor Lagye, che fu soldato di Garibaldi.

Presero parte al banchetto le autorità militari, marittime e civili ed il Ministro d'Italia, comm. Cantagalli.

Il Borgomastro, allo *champagne*, fece un brindisi a Re Umberto ed alla Famiglia Reale d'Italia. Gli rispose il Ministro italiano, comm. Cantagalli, facendo voti per la prosperità di Re Leopoldo, della Famiglia Reale e del Belgio. Quindi il Borgomastro brindò alla Marina Italiana e specialmente agli Ufficiali della R. nave *Liguria*.

Gli rispose il Comandante della *Liguria*, Coltelletti, in francese, dicendosi grato dell'entusiastica accoglienza ricevuta ad Anversa, di cui serberà lieto ed imperituro ricordo.

Indi gli Ufficiali italiani si recarono a visitare gli Stabilimenti marittimi

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — La Corte di Cassazione si è riunita oggi a porte chiuse, sotto la Presidenza del Primo Presidente, Mazeau.

Fu udito il generale Chanoin e Paléologue, prima separatamente e poi in contraddittorio.

La Corte decise quindi di sentire lunedì il generale Roget, il generale Gonse, il giudice Bertulus, Lepine ed il capitano di vascello, Freystatter.

Il senatore Chovet ha scritto al senatore Fabre una lettera, nella quale attesta la veridicità della narrazione fatta dal senatore Fabre e pubblicata dal *Figaro*, circa i dubbî emessi dal comandante Gallet, uno dei giudici di Dreyfus, dopo di avere appreso il suicidio del colonnello Henry.

MADRID, 21. — La *Reforma* smentisce che il Governo tratti col Vaticano per modificare il Concordato.

BERLINO, 21. — È morto il geografo Enrico Kiepert.

PARIGI, 21. — La *Fronde* annunziava stamane che tre casi di peste si erano verificati in un negozio di novità di Parigi.

La Prefettura di polizia, in seguito ad un'inchiesta fatta personalmente dal Prefetto di polizia, dichiara essere assolutamente falsa la voce circa i presunti casi di peste.

BRUXELLES, 21. — Il numero dei minatori scioperanti aumenta nei bacini di Mons, Charleroi, Liegi e del Centro.

Nel bacino di Liegi fu tentato d'impedire il lavoro ai minatori che andavano a lavorare.

Sono stati operati alcuni arresti.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il progetto per i crediti chiesti dal Governo per le guarnigioni inglesi nell'Africa del Sud.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che l'aumento dei crediti non tende ad esercitare una coercizione sui sudditi inglesi, ma a prendere in considerazione le eventualità che possono nascere in altre parti del mondo.

La Camera respinge una mozione, la quale propone la riduzione dei detti crediti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 21 aprile 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,1.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 18°. 0.
	Minimo 8°. 3.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 21 aprile 1899.

In Europa pressione bassa al N, 749 Christiansund; elevata sulla Spagna a 767 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 3 mm; temperatura abbassata al Centro e S; pioggia Italia superiore.

Stamane: cielo sereno in Piemonte, Lombardia ed Isole, vario altrove.

Barometro: 760 Milano, Modena, Verona; 762 Sassari, Napoli, Lecce; 765 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 21 aprile 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	14 4	10 9
Massa e Carrara .	1/4 coperto	calmo	18 0	8 0
Cuneo.	sereno	—	17 2	8 0
Torino	sereno	—	16 1	8 1
Alessandria. . .	sereno	—	17 5	8 5
Novara	nebbioso	—	15 8	7 2
Domodossola . .	sereno	—	18 2	3 5
Pavia.	sereno	—	19 2	7 2
Milano	sereno	—	19 8	7 8
Sondrio	sereno	—	17 8	7 4
Bergamo. . . .	sereno	—	14 5	8 0
Brescia	sereno	—	15 8	8 0
Cremona. . . .	sereno	—	18 3	9 0
Mantova. . . .	sereno	—	16 0	9 0
Verona	1/4 coperto	—	18 9	8 2
Belluno	1/4 coperto	—	13 5	5 4
Udine.	3/4 coperto	—	16 3	7 6
Treviso	1/2 coperto	—	17 0	8 4
Venezia	coperto	calmo	16 5	9 7
Padova	3/4 coperto	—	16 0	6 5
Rovigo	1/4 coperto	—	17 9	7 8
Piacenza. . . .	sereno	—	16 9	8 1
Parma	1/4 coperto	—	17 8	9 7
Reggio nell'Em .	1/4 coperto	—	17 0	9 5
Modena	1/4 coper'o	—	16 6	7 8
Ferrara	1/4 coperto	—	16 4	9 5
Bologna	sereno	—	15 5	9 3
Ravenna. . . .	sereno	—	18 3	7 6
Forlì	1/4 coperto	—	18 2	10 8
Pesaro	sereno	calmo	17 8	8 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	17 3	11 5
Urbino	sereno	—	14 0	7 7
Macerata . . .	sereno	—	17 0	10 1
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 4	7 4
Camerino	coperto	—	12 9	7 0
Lucca.	3/4 coperto	—	16 6	8 4
Pisa	coperto	—	17 6	7 2
Livorno	coperto	calmo	15 0	12 0
Firenze	coperto	—	15 8	10 2
Arezzo	1/2 coperto	—	13 7	8 5
Siena.	3/4 coperto	—	13 3	7 9
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	20 6	7 2
Roma.	1/2 coperto	—	16 3	8 3
Teramo	sereno	—	16 8	7 6
Chieti	3/4 coperto	—	17 0	5 5
Aquila.	coperto	—	12 3	5 3
Agnone	1/4 coperto	—	14 3	4 9
Foggia	1/4 coperto	—	18 8	10 0
Bari	coperto	calmo	19 3	11 2
Lecce.	3/4 coperto	—	19 6	8 0
Caserta	coperto	—	18 9	10 1
Napoli	coperto	calmo	17 7	12 1
Benevento . . .	coperto	—	18 5	9 2
Avellino. . . .	coperto	—	17 1	9 5
Caggiano	coperto	—	13 5	6 0
Potenza	coperto	—	14 4	6 0
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Tiriolo	coperto	—	18 2	4 4
Reggio Calabria .	sereno	mosso	17 6	13 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	24 2	15 0
Palermo	sereno	calmo	22 4	8 3
Porto Empedocle.	sereno	calmo	19 0	11 0
Caltanissetta . .	coperto	—	22 0	9 0
Messina	3/4 coperto	calmo	20 1	14 4
Catania	1/4 coperto	calmo	20 0	11 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 0	12 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	20 0	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 2	9 1